

COICS: Frattini rinunci alla delega alla cooperazione!!

Data: Invalid Date | Autore: Laura Sallusti



ROMA - 30 marzo 2011 - Le parole del ministro dell'Economia Italiana destano non poca indignazione a livello internazionale. "Destinare una quota dell'Iva, via volontariato, per aiutare chi viene da quei paesi, ma in casa loro". Per quanto riguarda la sussidiarietà internazionale: "I soldi finiscono in armamenti o vanno in Svizzera. Meglio quindi fare arrivare quei fondi, finanziati dai cittadini con i loro consumi, a chi si occupa direttamente delle popolazioni". A seguito di queste affermazioni rilasciate il 28 marzo dal Ministro Tremonti a Il Giornale, il COICS (Coordinamento delle Organizzazioni non Governative per la Cooperazione Internazionale allo sviluppo) richiede al Ministro la rinuncia alla delega alla Cooperazione Internazionale.[MORE]

Il ministro esprime con una sintesi efficace, anche un grande apprezzamento nei confronti della cooperazione popolare denunciando i limiti di quella fra governi, e individua perfino una forma di finanziamento aggiuntivo. "Perché allora il ministro degli Esteri Franco Frattini non ammette il suo fallimento e rinuncia alla delega sulla Cooperazione che si è improvvidamente trattenuto?" si chiedono al Cocis. E aggiungono: "Sotto la sua direzione, infatti, la Cooperazione italiana è arrivata al suo minimo storico e la cooperazione dal basso è stata penalizzata come mai era accaduto prima".

Nell'analizzare l'azione di Frattini si sottolinea come l'attuale responsabile del MAE non abbia sollevato obiezioni ai tagli alla Cooperazione in sede di legge di stabilità 2011, ma abbia addirittura scaricato la gran parte dei tagli orizzontali previsti per il ministero degli Esteri, insomma si tratta di

una scelta politica quella che ha portato al taglio dell'1,3% del budget generale del ministero e del 45% quello della cooperazione «ncurante perfino degli impegni internazionali assunti e dall'ulteriore perdita di credibilità del nostro Paese, ma non solo, si ricorda anche che l'Italia da sola è responsabile del 40% dei fondi mancanti per il raggiungimento del contributo europeo agli obiettivi di sviluppo del millennio.

Risultato:Ora finalmente il ministro dell'Economia riconosce l'importanza della cooperazione per costruire un mondo più sicuro e in pace, e sottolinea in particolare l'importanza dell'intervento diretto del volontariato e delle ong a garanzia di un buon uso delle risorse e a vantaggio delle popolazioni. Se la democrazia non si esporta, allora è la cooperazione fra popoli il potentissimo strumento per sostenere, a maggior ragione in paesi dominati da regimi dittatoriali, lo sviluppo della società civile e il rispetto dei diritti umani, a questo punto però se il ministro Frattini ha smantellato persino gli uffici della Cooperazione italiana a Roma e nei paesi beneficiari, ha negato fondi alle ong che lavorano da sempre per sensibilizzare la popolazione italiana sui problemi del Medio Oriente, e solo la settimana scorsa ha tagliato 3,3 miliardi di euro dal misero fondo residuo della Cooperazione non governativa, come si potrà mai raggiungere tali obiettivi?.

E la conclusione per il Cocis non può che essere questa: "Che il governo italiano vari immediatamente misure straordinarie per rilanciare la cooperazione, affidandone la guida a un persona con l'esperienza e le capacità necessarie a ricoprire un ruolo così strategico".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/coics-frattini-rinunci-alla-delega-alla-cooperazione/11599>